...CIO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO ...A nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti ...di. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per ...te, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione ...giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi ...l' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; ...all' Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino ...Lchi 10; mattino e sera Lchi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col linoometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2^1/_{10}$. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 900.

Anno XVI. Novilunio - Leva il sole ore 4.20, tramonta ore 7.35 Trieste, Lunedì 31 Maggio 1897. Oggi: S. Angela — Domani: S. Graziana N. 5622

Il congresso della Lega Nazionale a Rovereto.

L'arrivo — I convenuti.

Come si scende dal treno, alla stazione di Rovereto, alle 8 e un quarto del mattino - la banda della città, ch'è venuta ad incontrare i convenuti, intuona una marcia festosa. Il tempo è splendido. La città offre un aspetto animatissimo. L'accoglienza è delle più cordiali. I convenuti sono numerosi.

Sono 150 delegati, sono i rappresentanti di tutti i giornali liberali del Trentino, del Litorale, dell' Istria, sono le associazioni liberali di Trieste e Gorizia; sono i gruppi di Ronchi, di Monfalcone, di Terzo, di Capodistria, di Cherso, di Pisino, di Pinguente, Perou, Lucinico, Zara, Imoschi, Dignano. Da Trieste sono convenuti l'on. dott. Giorgio Piccoli vice-presidente della Lega Nazionale, Giuseppe Caprin e l' avv. Baseggio, direttori della Sezione Adriatica. Sono convenuti inoltre i signori Vernjg. segretario del gruppo locale di Monfalcone; Mullitsch da Gorizia, Cobol e Madonizza da Capodistria, Malusa e Sprocani da Pola; Boniciolli del gruppo di Zara, nonchè i deputati Conci del Trentino e Marani di Gorizia.

Fra i convenuti viene distribuito un elegantissimo libretto - programma della giornata - stampato in elzevir, con fregi bizantini, recanti da un lato l'effigie del Rosmini, dall' altro quelle del Vanetti e del Tartarotti, nonchè lo stemma di Rovereto. E' un grato ricordo della solenne giornata.

Alle 9 ha luogo l' iscrizione dei delegati, e delle rappresentanze e la presentazione delle procure nell' atrio del palazzo della Pubblica Istruzione. Alle 10 ci si avvia al Municipio, ove ha luogo il ricevimento.

Il ricevimento al Municipio I discorsi.

L'egregio Podestà di Rovereto barone Malfatti porge il suo saluto ai delegati, presso a poco in questi termini: In nome della città che ho l'onore di rappresentare io vi porgo oggi il mio saluto, o signori, lieto dell'onore fatto a Rovereto con lo scegliere la sede dell'odierno congresso; saluto il Presidente, gli altri rappresentanti della Lega nostra la cui opera procede inspirata agli stessi principi che inspirarono il *Pro-Patria* iniziato dal compianto nostro dott. Bertolini (*applausi*).

La lotta continua in prò della nostra italianità sia precipuamente diretta contro lo sloveno che minaccia le nostre spiaggie; sia alla difesa delle valli tridentine. Oggi questo pensiero ci trova tutti riuniti e concordi, e vieppiù animosa, mercè la comunanza del sentimento, riuscirá la battaglia

A questo discorso, seguito da entusiastici applausi, risponde il Presidente della Lega Nazionale avv. Nicola Taddei, il quale ringrazia il Podestà delle parole a lui rivolte e la cittadinanza tutta per la festosissima accoglienza fatta ai delegati, dice come gli sembri felicissima la scelta di Rovereto a sede dell'adunanza odierna ed esalta le menti di alcuni illustri roveretani che ebbero campo di segnalarsi nelle scienze e nelle lettere.

Ricorda l'antica accademia degli *Agiati*, della quale furono anima e vita Tartarotti, Rosmini e Stoffela. Evoca la memoria degli antichi maestri. sacerdoti e cittadini benemeriti la cui opera fu strenuamente rivolta ai destini della patria.

Una salva di applausi corona il patriotico discorso dell'avv. Taddei e la sala del Municipio lentamente si vuota. La moltitudine si reca poi a frotte al Palazzo dell'Istruzione, ove, alle 11 ant. ha luogo

IL CONGRESSO

L'aspetto della sala. - Il discorso del presidente.

La sala bellissima, ha un aspetto singolarmente festoso, addobbata vagamente di piante. In mezzo al verde delle palme e delle begonie, si aderge il busto di Dante, simbolo del pensiero a cui la Lega si informa. Al congresso sono rappresentati 55 gruppi, 87 sodalizi, 58 municipi, 15 giornali.

Il presidente, avv. Taddei, prende la parola.

I motivi che hanno determinato la costituzione della *Lega Nazionale* perdurano, anzi sono accresciuti, e non per nostra colpa. Perciò applaudiamo la costituzione del *Club* italiano, e nutriamo speranza che i deputati nostri, confortati dalle manifestazioni dello spirito publico otterranno l'università e l'abolizione delle scuole tedesche nei paesi italiani (*applausi*). Mentre dovunque gli interessi materiali prevalgono, la *Lega* segue imperterrita il suo cammino, salda nei fini propostisi, che sono puramente ideali. I popoli non sorretti dalle idealità periscono; e una nazione civile non può assistere con indifferenza alla decadenza e all' imbastardimento della propria lingua; ciò che significherebbe la morte di una parte dell'anima della nazione. (*Applausi vivissimi*). Verrà il giorno in cui col progredire della civiltà vedremo spegnersi le lotte di razza; ma fino a quel giorno combattiamo allo scopo di veder soddisfatte le nostre legittime aspirazioni. Frattanto ai fratelli adriaci, che con noi hanno comune il sentimento, porgo un fraterno saluto (*applausii entusiastici*).

L'oratore dà termine al suo bellissimo discorso ricordando le parole di Attilio Hortis: Laggiù, noi italiani combattiamo contro un popolo per il quale il sasso è l'arma nazionale (*Applausi lunghissimi*).

* * *

Si dà poi lettura del verbale del Congresso tenutosi nel 1896 a Capodistria. Seguono le varie relazioni sull' attività sociale delle singole sezioni.

L'attività della sezione tridentina e dei gruppi dalmati.

Il segretario della sezione tridentina, Antonio Joriati, legge la relazione sull'attività della sezione tridentina e dei gruppi dalmati. Esordisce ricordando le festose accoglienze avute l'anno scorso a Capodistria dalle patriotiche popolazioni istriane, unite nella stessa fede dei trentini. La Direzione centrale caldeggiò a Vienna, per mezzo dei deputati, l'istituzione di una scuola magistrale e di una Università italiana a Trieste; amministrò il sussidio dantesco istituito dagli studenti trentini in onore di Dante. I gruppi trentini in numero di 37, contano 4084 soci. Fu ricostituito il disciolto gruppo di Rovereto; si attese a raccogliere fondi per l'invocato asilo di S. Martino di Trento, raggiungendo oltre 20000 fiorini. (*Approvazioni vivissime*). Fu organizzata all'uopo, durante il carnevale, una passeggiata di beneficenza a Trento. Gli introiti della sezione furono di 2025 fiorini, coi quali si mantennero la scuola di Luserna e l'asilo di Mida. L'attività della Lega dovrà ora essere rivolta alle valli di Non. di Fassa e dell'Adige, ai confini linguistici. Fu sviluppata l'azione delle biblioteche circolanti, che sono ora 28, con 3000 volumi (*applausi*).

La Dalmazia conta ora 12 gruppi con oltre 3000 soci ed un patrimonio di 27473 fiorini. Si sta erigendo la scuola-asilo di Borgo Erizzo; il gruppo di Zara chiede 4000 fiorini per la scuola italiana di Sebenico. La relazione chiude evocando la gloriosa memoria del Tommaseo, amico di Rosmini e ricorda la visita fatta a Rovereto dal Tommaseo, ospite di Rosmini, nel 1819. (*Applausi prolungati - grida di Viva la Dalmazia!*)

L' attività della Sezione Adriatica.

Il segretario della Direzione per la Sezione Adriatica, dott. Giorgio de Baseggio, legge quindi la seguente relazione:

Quando, l'anno decorso, nel congresso di Capodistria, vi dicevamo che l' opera della nostra Lega procedeva rapidamente nella regione adriatica, confortata dall'affetto e dal consenso di tutti, perchè tutti vogliono che non si rechi offesa al nostro carattere nazionale, noi facevamo affidamento nella perseveranza di questo entusiasmo vigoroso delle città e delle campagne per il quale ebbe vita anche fra noi questa federazione di italiani. Oramai non si parla più della Lega come di una nuova istituzione della quale si segnono temendo, i primi passi; la Lega è divenuta una parte importante della nostra vita, una persona di casa.

Ai 54 gruppi che avevamo il 31 dicembre 1895 si è unito nel 1896 quello di Villesse nel Friuli orientale: un altro se ne è costituito pochi mesi fa a Metti su quel di Umago; gli statuti di quello di Cervignano sono già approvati, e il mese scorso sono stati presentati quelli di un forte gruppo di Castellier. Il numero dei soci è aumentato da 13443 a 14769, e questo aumento ce l' hanno dato specialmente i Gruppi di Cherso, Gradisca-Bruma, Monfalcone, Ossero Neresine, Parenzo, Rovigno e Trieste.

Dei comuni fanno parte della Lega come soci quelli di Buje, Capodistria, Cittanova, Cherso, Farra, Gorizia, Gradisca, Grisignana, Isola, Lucinico, Muggia, Ossero, Parenzo, Romans, Ronchi, Rovigno, Trieste, Umago e Villesse.

A parte le risultanze del bilancio presentato nel primo nostro congresso generale, perchè nella somma di f. 41341.37 è compresa l' eredità dell' Associazione Pro Patria di f. 6044.53 e son compresi i contributi statutari e straordinari di un anno e mezzo, la partecipazione alla lotta per il conseguimento degli scopi della società si è fatta dal 1893 in poi sempre più estesa e più forte e la somma annua degli incassi andò sempre aumentando così che in quell'anno fu di f. 26944.91, nel 1894 di 28084 fior. e 37 soldi, nel 1895 di fior. 32832.59 e nel 1896 di fior. 36970. Ma ciò che più conta si è che questo amore alla Lega non avvince soltanto gli affigliati, ma è diffuso e sentito in una cerchia ben più vasta, dappoichè il reddito maggiore non è quello dei canoni - f. 7784.79 - sibbene quello di fior. 15225.29 raccolto dalle oblazioni spontanee in occasione di avvenimenti pubblici e privati e di f. 13960.11 ricavato dalle feste date - non per iniziativa nostra - a pro della della Lega, così che si può dire che è per queste contribuzioni specialmente che il patrimonio della sezione adriatica potè aumentarsi di f. 18650.05 e raggiungere la somma di fior. 94955.97 compreso il valore degli edifici e degli arredi scolastici che, a malgrado del rilevante deprezzamento annuo del 10 e d 20 p. c., è ora di f. 33333.70.

La direzione di sezione dovette occuparsi della sorveglianza ed amministrazione delle scuole e dei giardini, del conferimento dei sussidi — lavoro arduo assai più di quanto si creda — della sorveglianza dei gruppi esistenti e della costituzione di nuovi, e infine dell' amministrazione ordinaria.

La sezione ha cinque scuole, a Colmo, S. Colombano, S. Croce, presso Trieste, S. Domenica di Visinada e Stridone, e cinque giardini di infanzia: a Lucinico, Piedimonte, Pontisonzo, Pisino e S. Croce. La scuola di Colmo fu riaperta questa primavera con grande giubilo di quegli abitanti ed affidata al maestro Antonio Peroni dopo che era rimasta chiusa per quasi due anni a motivo di difficoltà di ogni genere da noi incontrate nelle ricerche di un maestro idoneo.

A Duino avremo ben presto una scuola ed un giardino infantile essendo stata di già comperata, con una spesa di f. 7394.84 una casa da ridursi ad edificio scolastico ed un fondo attiguo scoperto; e non ne sarà tanto piccola la frequentazione se a merito della direzione del gruppo di Monfalcone più di 30 famiglie attendono di mandarvi i loro figli.

Quasi di fronte alla nostra scuola di S. Domenica, zelantemente sorvegliata dalla direzione del gruppo di Parenzo e bene diretta dal maestro Faccini, è sorta nel contermine villaggio di Castellier una scuola slava: ciò peraltro non ha nociuto alla frequentazione della scuola della Lega a S. Domenica dove anzi siamo costretti a non accogliere i ragazzi del luogo per non respingere, in nessun caso, quelli che numerosi vi accorrono da Castellier.

La scuola slava ha provocato la reazione, e come già detto, quelli di Castellier si sono uniti in numero di circa 70 per costituire un gruppo della Lega; la scuola slava rafforzò in noi la determinazione di sostituire alla scuola di S. Domenica una scuola comune sul confine dei due villaggi e destinare il vecchio edificio di S. Domenica per l'abitazione del maestro e della maestra.

A S. Croce abbiamo in mente di aggiungere alla scuola un corso professionale e di perfezionamento per gli scalpellini: il progetto è allo studio, e se ci riuscirà di attuarlo avremo resa più sicura l'esistenza della scuola e più cara la «Lega» alle numerose famiglie di operai che esercitano l' arte dello scalpellino ivi fiorente.

A S. Colombano verrà ampliato l' edificio scolastico e si provvederà un secondo maestro perchè sia possibile anche in quella scuola l'istruzione per la giornata intera.

A Lucinico e Pontisonzo ci fu recentemente disdetta per ragione di vendita la pigione degli edifici dove abbiamo i giardini d'infanzia; urge quindi che là prima che altrove si provveda affinchè quei giardini non ci restino chiusi sia pure per breve tempo, ciò che non accadrà certo, tanta è la sollecitudine che la Direzione del gruppo di Gorizia ha sempre avuto per quei due nostri istituti.

Parlando delle nostre scuole dobbiamo ricordare con gratitudine il prof. Vittorio Castiglioni per la sorveglianza dei nostri giardini infantili, l' ing. Polli che si è unito al nostro collega ing. Garavini per la elaborazione dei progetti di fabbrica e i medici dott. Bechtinger, dott. Bedeu, dott. Carabaich, dott. Cicuta, dott. Mantovani, dott Marinaz e dott. Morpurgo che si sono assunti l'incarico di visitare periodicamente le nostre scuole.

L'amministrazione delle 5 scuole e dei 5 giardini ha costato quest' anno alla Sezione Adriatica 9799 fior. e 42 soldi, spesa questa che sarà maggiore negli anni venienti a motivo degli aumenti quinquennali delle paghe dei maestri e delle maestre.

In quanto a costruire scuole nuove la Direzione non crede di dover abbandonare certi principii: la scuola deve essere desiderata e chiesta da molti, chè altrimenti le potrebbe venir meno l' appoggio della popolazione; e, possibilmente, devono contribuire a farla anche quelli che la domandano affinchè si avvezzino a considerare la scuola come una cosa loro, dovuta, in parte, anche alle loro fatiche e perciò la abbiano cara. L' importanza di questo concorso, che non ha lo scopo di diminuire le spese della Lega, è tutta morale, non economica ed è grande anche quando il contributo è meschino perchè meschine sono le forze di chi lo dà. Si deve poi esser prudenti nella scelta del luogo affinchè non accada che nelle nostre scuole si educhino i nostri futuri nemici.

Delle scuole precedentemente deliberate sono ancora da costruire il giardino di Fratta presso Albona e la scuola di Carcauzze presso Capodistria; e la Direzione nutre fiducia che alla Direzione dei gruppi di Albona e di Capodistria riuscirà di togliere quelli impedimenti che finora hanno reso impossibile l'attuazione di un disegno lungamente accarezzato.

Di altre scuole domandate nel 97 non possiamo ancora occuparci perchè le domande non sono nè concretate nè sufficientemente fondate; e in ogni modo devono essere prima condotte a termine le spese iniziate.

In considerazione del grande numero di maestre abilitate che non trovano impiego abbiamo dovuto escludere, per quest'anno, le giovani dal concorso ai sussidi scolastici, fatta eccezione per quelle che si trovano già in corso di studi sussidiate dalla Lega negli anni precedenti. Per sussidi a giovani che si avviano in una scuola italiana al magistero o al sacerdozio, la sezione adriatica ha speso nel '96 fior. 6095.86, cioè quasi 1000 fior. di più che nel 1895. Degli allievi ed allieve sussidiati, 9 frequentano l'Istituto magistrale di Rovereto, 19 quello di Capodistria, 4 l'Istituto magistrale femminile di Trento ed una quello di Gorizia, 19 sono accolti nel Convitto diocesano parentino-polese e frequentano il Ginnasio di Capodistria, 2 nel seminario centrale ed 1 nell'Istituto di S. Luigi a Gorizia. Altri sussidi furono dati per vestiti, libri e calzature a scolari poveri e per promuovere corsi di istruzione serale nella sede di qualche gruppo; inoltre alla patriottica e generosa Società di soccorso per scolari poveri che frequentano le scuole italiane di Gorizia.

La mancanza di docenti di lettere italiane nelle nostre scuole medie ci avèva fatto proporre alla sezione tridentina, come provvedimento comune, l'istituzione di due stipendi di 300 fior. l'uno per giovani distinti che vogliano attendere agli studi di lingue e lettere italiane o della storia in una università austriaca, e di uno stipendio di 600 fior. per un giovane che, ottenuto in Austria il diploma di abilitazione all'insegnamento di lingua e lettere italiane in scuole medie, si obblighi di frequentare per due anni il corso di perfezionamento nell'Istituto di studi superiori in Firenze, ivi attenda all'incremento della sua coltura letteraria e dia gli esami prescritti.

Uno dei due stipendi minori fu conferito ad un giovane istriano, studente nell'Università di Vienna, quello di 600 fiorini è vacante perchè il giovane prescelto fu costretto a rinunciarvi.

In questo affare del conferimento dei sussidi sono molte le difficoltà che si incontrano se si vuole raggiungere lo scopo che non è di ripartire il danaro fra i diversi comuni nè di compiere un atto di beneficenza, ma di provvedere all'avvenire delle scuole allevando buoni maestri.

La direzione si occupa da lungo tempo della scelta di un buon libro di istruzione e di ricreazione da distribuirsi nelle campagne, e si è rivolta per consiglio a uomini insigni nelle lettere; ma il libro non si è ancora trovato, perchè è difficile il conciliarne la bontà e la corrispondenza alla vita moderna con le condizioni intellettuali delle nostre classi agricole e con le esigenze politiche. La Direzione ha perciò in mente di bandire un concorso.

Questa la nostra attività, che non verrà meno se le direzioni dei gruppi saranno costantemente le nostre consigliere e coadiutrici. (*Applausi fragorosi e prolungati*).

Dopo la lettura delle relazioni, il delegato di Zara sig. Boniciolli esplica l'attività dei gruppi dalmati. Dice che colà il tempo dell'incertezza è finito e si è iniziato il periodo della proficua operosità. La costruzione della scuola di Borgo Erizzo è quasi ultimata e si sta esigendo l' asilo di Borgo Cercua. Bisogna inoltre pensare alla scuola di Sebenico. Fa una calda perorazione, accennando alle condizioni della Dalmazia e conclude esprimendo la speranza che, quando i gruppi dalmati saranno unificati, si avrà il congresso della Lega a Zara.. (*applausi entusiastici*).

I resoconti finanziari. - I rapporti dei revisori.

Si dà poi lettura dei resoconti finanziari e dei rapporti dei consigli di sorveglianza. Il patrimonio della Lega segna anche quest'anno un considerevole aumento.

Per l'Università italiana e la scuola magistrale.

L'on. *Piccoli* così motiva le proposte della Direzione in merito all'Università e alla Scuola Magistrale:

Il dovere che a noi incombe di tentare tutte le vie per ottenere il maggiore sviluppo e il rispetto della nostra vita nazionale, la fede che ci viene dalla storia nelle finali vittorie del diritto e della civiltà indussero la Direzione a riproporre anche quest' anno le risoluzioni intorno alla università degli studi, al pareggiamento di alcuni diplomi esteri, alla scuola normale di Trieste ed ai mezzi didattici, proposte che quasi lontano ricordo del *ceterum censeo* d' un nostro antico proavo appaiono ormai costantemente nell'ordine di pertrattazione delle nostre annuali assemblee.

Se ciò non fosse, le ripetute ripulse e i lunghi silenzi avrebbero consigliato alla Direzione di smettere ormai da ogni ulteriore proposta e domanda.

Nè occorre certo ripetere le ragioni d'indole nazionale, didattica, economica e politica, nè dire della sovrana importanza e della grande giustizia di quanto da più decenni noi veniamo chiedendo.

Sono trenta anni, dacchè Diete, Comuni e Associazioni le vanno in parte ripetendo.

Anzi già nel 1846 erasi gettata la idea di una Facoltà giuridica italiana da instituire in Trieste e nel fortunoso 1848 lo stesso giornale ufficiale di Trieste l'avea ripetuta e sostenuta. Si mutarono i tempi e la necessità del provvedimento divenne maggiore. A malgrado di ciò nulla ottenemmo, all' infuori di poche e insufficienti cattedre italiane in una università tedesca e di una commissione esaminatrice per studenti italiani in un' altra. Nè valse che il Comune di Trieste offrisse l'edifizio e le cliniche per la Università e chiedesse di poter instituire la scuola normale a sue spese.

Non abbiamo quindi una propria Università degli studi, in cui si elaborino il pensiero e il sapere nazionale, la regione adriatica non ha una scuola normale, in cui fecondati dalla coltura nazionale possano crescere conforme all'indole nostra i forti educatori del nostro popolo, pochi i docenti e non tutti esciti da scuola italiana, insufficienti i mezzi didattici italiani ammessi nelle scuole.

Eppure non chiedemmo la Università per tradurvi e accettarvi studi e forme altrui, ma forti di una grande civiltà, per portarvi anche il nostro sapere e per modellarne la scienza secondo l' indole particolare del nostro intelletto e dell' animo nostro.

In verità se non ci difendesse l' indole indistruttibile, noi avremmo ragione, di fronte a tanta avversità di cose e di uomini, di dubitare dell'avvenire.

Ciò nonpertanto la Direzione reputa suo dovere di non smettere dalle ripetute domande. Se il mutare di sistemi e di uomini non mutò le condizioni nostre, non per questo dobbiamo disperare. Prepariamo l'avvenire col lavoro costante di tutti i giorni e ci aiutino in questo intento quanti nella stampa, nelle associazioni e nelle aule sono al caso di far valere le nostre ragioni.

Frattanto la Direzione centrale propone che questa assemblea ripeta i seguenti voti:

1. La «Lega Nazionale», conscia del diritto che per legge naturale e positiva spetta agl'italiani dell'Austria di avere una propria università degli studi, preoccupata altresì nell'esercizio della sua attività statutaria della deficenza ogni dì più manifesta di mezzi didattici redatti in lingua italiana e di candidati al magistero nelle scuole primarie e secondarie delle provincie adriatiche, i quali sieno atti ad istruire italianamente fanciulli italiani, esprime il voto:

che sia instituita in Trieste una completa Università italiana;

che sieno frattanto, fino al dì della instituzione, riconosciuti alcuni studi fatti nelle regie Università del regno d' Italia ed alcuni diplomi ivi ottenuti;

che sia prontamente instituita nella città di Trieste, centro della intera regione adriatica, una scuola magistrale maschile con lingua italiana d' insegnamento;

che sia provveduto da parte dell'amministrazione scolastica dello Stato alla compilazione di libri, carte geografiche e altri mezzi d' istruzione redatti in lingua italiana.

2. La Direzione centrale è incaricata di recare a conoscenza dei poteri dello Stato i presenti voti, nelle forme che riterrà più opportune e più efficaci. (*applausi vivissimi*).

La proposta è approvata per acclamazione, fra entusiastici applausi.

Il contributo al fondo centrale.

Su proposta della Direzione, si approva che il contributo da devolversi dalle due sezioni e dai gruppi dalmati al fondo centrale rimanga fissato anche per questo anno nel 4 per cento degli introiti.

La sede del prossimo congresso.

Il presidente dott. Taddei invita quindi l'assemblea a fissare la sede del congresso dell'anno venturo. Molte voci gridano in coro: *Zara! Zara!* - Il barone Malfatti propone la scelta di Monfalcone. Boniciolli fa formale proposta che la scelta cada su Zara. Piccoli crede che le condizioni della Dalmazia non sieno per ora propizie al Congresso della *Lega*. - Boniciolli dice che i dalmati, assuefatti al sagrificio, subirono tutti i dolori. Sull'altare della concordia si immola ed appoggia la proposta Malfatti, ricordando esservi una terra che aspetta con entusiasmo e commozione il giorno in cui le toccherà l' onore di ospitare i congressisti della *Lega*. (*applausi vivissimi*).

Dopo ciò il Congresso approva ad unanimità la scelta di Monfalcone. Vernig ringrazia.

Si leggono quindi numerosi telegrammi d'adesione. Il dott. Piccoli propone, in via eccezionale, l'invio di un affettuoso telegramma a Zara. (*applausi fragorosissimi*). Il telegramma esprime il sentimento di ammirazione vivissima dei congressisti per la fiera e gagliarda lotta patriottica, che sostengono gli italiani della Dalmazia.

La proposta è approvata in mezzo ad acclamazioni entusiastiche.

Dopodichè il congresso è chiuso

IL BANCHETTO.

All'1 pom. i congressisti si sono radunati a banchetto nel grande salone Glira. Il banchetto era di 200 coperti ed è stato servito magnificamente. La serie dei brindisi è aperta dal dott. Taddei, il quale brinda al barone Malfatti, presidente di quel club parlamentare nel quale sono riposte le speranze degli italiani. Malfatti ringrazia; dice: Ritorneremo integri, non avremo piegato, nè pencolato mai. Il dott. Piccoli brinda a nome di Trieste, fedele alleata di Trento e di Rovereto. Afferma che Trieste non teme la lotta e non dispera della vittoria. Tambosi, podestà di Trento, brinda a Trieste ed alle regioni adriatiche. Boniciolli parla a lungo in nome della Dalmazia, sollevando entusiasmo. Cobol, podestà di Capodistria, a nome delle marine adriatiche, brinda alle valli ed ai monti del Trentino. Seguono molti altri brindisi.

I festeggiamenti. L'aspetto della città - La rappresentazione di gala

Nel pomeriggio la città, animatissima, rigurgitante di forestieri, convenuti da tutta la provincia, fu percorsa dalle bande musicali di Rovereto, Trento ed Ala, che sonavano canzoni ed inni patriottici, fra i quali primeggiava l'inno a San Giusto.

Alle 4, nella Palestra ginnastica, s'è avuto un bellissimo ed interessante torneo di scherma. Verso le 5, in piazza del Podestà, i più scelti giocatori della regione, hanno fatto una partita di gala al pallone, che è riuscita splendidamente. I giocatori trentini possono senza dubbio rivaleggiare coi romagnoli e coi toscani.

Di sera il Corso Nuovo era splendidamente illuminato a gas, con riuscitissimi ed eleganti giuochi di luce. Al teatro Sociale s'è avuta serata di gala con l'ultima rappresentazione della *Manon* di Massenet, eseguita da un buon complesso di artisti. Il teatro, illuminato a giorno, pieno zeppo di spettatori, offriva un colpo d'occhio superbo. L'entusiasmo era la nota dominante; il grido di *Viva Trieste*, dolcissimo al cuore del vostro corrispondente, era quello che preponderava su tutti. Serberò perenne ricordo di queste ore passate nella forte, fiera e bella patria di Antonio Rosmini.

⁂ Domani (lunedì) alle 10 ant. passeggiata al castello di Lizzana, dei conti Di Castelbarco, signori di Rovereto. Vi si inaugurerà una lapide a ricordo della dimora fattavi dal divino poeta, il culto del quale è la cosa più squisitamente ed altamente sentita in questa regione. Nel pomeriggio, gite a Riva e Trento.

⁂ Ecco il testo di alcuni dispacci spediti da Trieste alla presidenza del Congresso:

«Sodalizio letterario triestino Minerva invia fraterno saluto valorosi rappresentanti Lega Nazionale, oggi adunati gentil patria Antonio Rosmini; fa voti generosa nobile opera loro sia coronata dai più lieti, duraturi successi.

Lorenzutti, presidente.»

«Ai fratelli adunati fervidi auguri e voti raggiungimento meta prefissa rinnova.

Associazione Progressista.»

La direzione della locale Società Pedagogica si è fatta rappresentare dall'illustre letterato Giuseppe Caprin, e ha spedito il seguente telegramma:

«Alla Lega nazionale, che, oggi raccolta a solenne congresso, offre al plauso delle genti italiane della monarchia i confortanti risultati dell'opera sua eminentemente patriottica, porge un saluto affettuoso la Società Padagogica di Trieste, lieta di condividere, per il trionfo di sacrosanti diritti, colla benemerita Associazione, opra e speranza.»

Berlam, presidente.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Notizie dal teatro della guerra. LAMIA 30 (N). La scorsa notte truppe regolari ed irregolari turche si avanzarono fino a San Demetrio ed occuparono Divri. Il principe ereditario Costantino incaricò gli ufficiali che avevano preso parte alla delimitazione della zona neutra, di recarsi a constatare se la medesima fosse stata violata. Il passo delle Termopili è stato fortemente munito. Il contegno delle truppe turche ha fatto nascere tra i greci il sospetto che da parte turca si stia preparando un colpo di mano, malgrado l'armistizio.

LAMIA 30 (N) (*Havas*). Il colonnello Vassos è partito per Atene, dove rimarrà definitivamente. Il comando delle truppe del colonnello Vassos è stato assunto dal colonnello Cachmanos. Parecchi ufficiali di gendarmeria, recatisi a Iori, hanno constatato che questo luogo nonchè i suoi dintorni sono stati saccheggiati. È qui giunto Sulistio, che ha assunto il comando dell'avanguardia. Il colonnello Miles, giunto qui pure di recente, ha ispezionato le posizioni greche ed ha fatto colazione col principe ereditario. Fra i componenti la legione filellenica sono scoppiati dei dissidi, percui i volontari francesi e belgi si separarono dagli altri volontari.

Le trattative di pace. LONDRA 30 (N). La *Reuter* ha da Costantinopoli: Gli ambasciatori sono dell'avviso che le trattative circa le condizioni di pace dovrebbero essere avviate senza frapporre ulteriori indugi.

PARIGI 30 (N). La *Havas* comunica che la Grecia probabilmente non opporrà ulteriori difficoltà alla conclusione definitiva dell'armistizio. La tregua verrà anche prolungata qualora le trattative per la pace lo esigessero.

Le agitazioni antidinastiche in Grecia smentite. ATENE 30 (B). Le notizie relative a pretese agitazioni antidinastiche ed a supposte differenze d'opinioni fra il governo e re Giorgio, sono assolutamente infondate.

A Creta. PARIGI 30 (N). La *Havas* ha da Candia: Gl'insorti hanno tagliato la conduttura d'acqua e incendiato parecchi magazzini di proviande. Perdura l'attitudine aggressiva dei cretesi contro le truppe delle potenze.

Il principe Costantino invitato alle feste giubilari della regina Vittoria. PARIGI 30 (N). La *Havas* ha da Atene: L'opinione pubblica ora non sembra disposta ad approvare le intemperanze di singoli giornali.

Il principe ereditario Costantino è stato invitato ad intervenire alle solennità di Londra per il giubileo della regina Vittoria. Quindi ora si sta esaminando l'opportunità d'un eventuale viaggio del principe Costantino a Londra.

Commemorazione degli italiani caduti in Grecia. ROMA 30 (N). Oggi, nella sala Palestrina, per iniziativa di Baccelli, Cavallotti e Odescalchi, furono commemorati Antonio Fratti e gli altri italiani caduti a Domoko. Assisteva alla commemorazione un pubblico numerosissimo, fra cui molti garibaldini. L'adunanza era presieduta dal principe Odescalchi. Parlarono, applauditissimi, Cavallotti, Baccelli e Imbriani. Commosse principalmente Cavallotti, narrando le peripezie dei volontari; egli provocò frequenti lacrime fra l'uditorio.

Il Parlamento austriaco sarà aggiornato. VIENNA 30 (N). Dopo esaurita la discussione generale del progetto d'indirizzo, il Consiglio dell'impero verrà aggiornato.

Le feste di Genova per il centenario del tricolore. GENOVA 30 (N). La città è imbandierata, animatissima; tutti i bastimenti hanno issato la gran gala di bandiere; il tempo è splendido. Un numero stragrande di persone è giunto dalle provincie. A mezzodì parte dalla piazza Di Negro un imponentissimo corteo, che accompagna lo stendardo tricolore, offerto dalle dame genovesi, imitante lo storico standardo del 1797, di Reggio Emilia, che sarà conservato dal municipio, quale ricordo del centenario. Il corteo è composto delle Società ed istituti scientifici, delle scuole, delle Associazioni di mutuo soccorso, sportive, artistiche, letterarie, di beneficenza, con rappresentanze del commercio, dell'industria, della finanza; sonvi pure veterani, reduci e garibaldini. Tutte le associazioni portano la rispettiva bandiera. Il corteo è aperto e chiuso dai corpi armati municipali e vi si contano non meno di 30 bande musicali. Lo stendardo è deposto sopra un artistico carro allegorico, addobbato coi colori nazionali, ornato di corone d'alloro e di fasci d'armi, sui quali campeggiano scudi. Percorsa l'arteria principale della città, in mezzo a fittissima folla plaudente, il corteo depone lauro e fiori sui monumenti di Vittorio Emanuele, Garibaldi e Mazzini. Si avvia quindi al recinto eretto sulla spianata del Bisogno, ov'è raccolta una folla enorme. All'entrata del carro nel recinto, la folla prorompe in un immenso, entusiastico applauso, mentre quattro musiche suonano l'inno reale, in mezzo a frenetiche acclamazioni.

Il presidente della Società Cristoforo Colombo, cav. Quillico, fa la consegna dello stendardo al sindaco, pronunciando brevi, nobilissime parole ed è caldamente applaudito. Il sindaco gli risponde, accettando il prezioso deposito e pronuncia un patriottico discorso, che è accolto da vivissimi applausi.

Della consegna si redige processo verbale, che è firmato da tutte le autorità presenti. Poscia 2000 fanciulli delle scuole elementari cantano un inno al vessillo tricolore, accompagnati da quattro musiche. L'inno è *bissato* fra grandi ovazioni. Lo standardo scortato da un picchetto di pompieri in alta tenuta, viene poi portato al Municipio.

Stasera ai giardini dell'Acquarola, grande illuminazione, con musiche e concerti.

Il giubileo dell'Accademia austriaca delle scienze. VIENNA 30 (N). Oggi all'Accademia delle scienze ebbe luogo una solennità per festeggiare il 50.o anniversario della fondazione dell'istituto. Alla festa intervennero l'imperatore, tutti i dignitari di Corte, i ministri, parecchi generali, alcuni ambasciatori, fra i quali anche il conte Nigra, ambasciatore d'Italia, e tutti gli arciduchi presenti a Vienna. L'imperatore, al suo arrivo, fu ricevuto dall'arciduca Ranieri, curatore dell'Accademia.

Il presidente, consigliere intimo de Arneth, pronunciò un lungo discorso al quale l'imperatore rispose rilevando l'operosità proficua dell'Accademia.

Dimostrazioni a Budapest. BUDAPEST 30 (N). Siccome domani nel teatro di corte si produrranno attori del *Burtheater* di Vienna così si temono dimostrazioni antiaustriache. La polizia prenderà dei provvedimenti precauzionali.

In Vaticano. ROMA 30 (N). Stamane il papa doveva celebrare, nella sala concistoriale, una messa davanti a 2000 persone la maggior parte forestieri; ma, essendo egli molto affaticato dalle ultime cerimonie, la celebrazione della messa venne rimandata a domani mattina. Oggi il papa ricevette 500 pellegrini francesi, che partono stasera. Domani, mattina dopo la messa, riceverà i pellegrini lombardi e veneti.

Re Umberto a Roma. ROMA 30, (N). Re Umberto doveva giungere oggi a Roma, ma all'ultimo momento rinviò la partenza da Monza. L'arma dei carabinieri ignorando ciò, aveva già preso le solite misure di precauzione ed aveva mandato forze alla stazione, quando giunse l'avviso che il re arriverà soltanto domani mattina.

Gl' imperiali di Russia. PIETROBURGO 30 (N). Oggi la coppia imperiale da Zarskojeselo s'è trasferita a Peterhof.

Il granduca Vladimiro e le vittime della recente catastrofe ferroviaria presso Iurso. PIETROBURGO 30 (N). Il *Messaggero* del governo annuncia in data di ieri: Il granduca Vladimiro è giunto stamane a Iurso dove passò in rivista il reggimento di fanteria Krasuojarki che festeggia il 1.o centenario di sua esistenza. Indi il granduca visitò l'ospitale dove si trovano in cura i soldati rimasti feriti nel recente disastro ferroviario e portò agl'infermi il saluto dell'imperatore.

Pure in nome dello czar egli ringraziò anche i professori e gli studenti per la abnegazione con cui soccorsero i poveri feriti al momento della catastrofe.

Sulla tomba dei soldati rimasti morti nel disastro ferroviario venne celebrata una messa funebre. Il granduca distribuì decorazione a tutti coloro che si distinsero nell'opera di salvataggio; egli partirà oggi alla volta di Marienbad per la via di Berlino e di Dresda.

La granduchessa d'Assia. COBURGO 30 (N). La granduchessa d'Assia è partita per Bucarest.

La salute del principe ereditario di Rumenia. VIENNA 30 (B). Quantunque si sia constatata un'infiammazione in un terzo punto del polmone destro, pure lo stato, in generale, del principe ereditario è discretamente buono.

I funebri del maestro Suppé. VIENNA 30 (N). La salma del maestro Suppé venne sepolta oggi con molta solennità nel cimitero centrale.

Alessandro Fortis eletto. POGGIO MIRTETO 30 (N). Risultato conosciuto dell'elezione di ballottaggio: Fortis 2343; Arbib 2134; mancano due sezioni che non possono spostare il risultato favorevole a Fortis.

Marina a.-u. VIENNA 30 (N). La nave da guerra a.-u. *Zriny*, è entrata ieri nel porto di Gibilterra, dove si fermerà 4 giorni. A bordo tutti bene.

ALGERI 30 (N). La nave da guerra a.-u. *Wien*, ha proseguito la sua rotta per Londra

Nozze principesche. MONACO 30 (N). Domani avranno luogo gli sponsali del principe Ferdinando di Borbone colla principessa Maria di Prussia. Gli arciduchi e le arciduchesse, qui giunti per questa occasione, assistettero oggi alle corse dei cavalli. Questa sera il principe reggente diede in onore dei personaggi principeschi qui convenuti un pranzo di 200 coperti, al quale presero parte anche gli alti dignitari di Corte e l'inviato a.-u.

Corse. VIENNA 30 (N). Oggi il *derby* fu vinto dal favorito *Saphir*, del barone Oppenheim. Il *Saphir* fu il favorito di tutta la stagione delle corse ed i *bokmaker* lo davano a 4—1.

Oggi, sul campo la quota discese a 1 1½, 1 cioè si dovevano pagare fiorini 1,50 per guadagnare 1. Il totalizzatore pagò 11 per 5 e 48 per 25.

Arrivò secondo *Sepay*, proprietario Semeret, ultimo quotato che si davano a 33 per 1.

Terzo arrivò *Tipp Topp*, proprietario Dreher. Il totalizzatore pagò come piazzato 148 per 25, per *Sepay* e 92 per 25 per *Tipp-Topp*.

Saphir, dopo una corsa rapidissima a 15 metri circa dal traguardo, cadde, rialzandosi subito e continuando a fare quasi al passo il rimanente tratto. Causa questo incidente vinse per una sola lunghezza, mentre la distanza guadagnata sarebbe stata di molto maggiore.

Dal secondo al terzo ci fu la differenza di mezza lunghezza. Quarto giunse *L'Astro*, quinto *Destillateur*.

L'incasso totale del totalizzatore importò fior. 115.000 Alle corse assistettero gli arciduchi Francesco, Ferdinando, Ottone, Lodovico Vittore e Ranieri, l'aristocrazia, gli ambasciatori, i ministri ed altre notabilità.

Il pubblico che intervenne alle corse, in tutto circa 15.000 persone, fu trasportato all'ippodromo con 1831 vetture, 4 treni speciali e 5 piroscafi.

PARIGI 30 (N). Alle odierne corse di Chantilly, *Palte* di Ichkler, vinse il premio del *club* degli *jokey*.

MILANO 30 (N). Oggi si è chiusa la riunione di San Siro con grande concorso. Tempo splendido. Le corse furono vinte da *Drusilla*, *Eolo*, *Sansonetto*, *Vasco*, *Virdillo* e *Miss Withe*.

Terremoto in Grecia. ATENE 30 (N). Ieri nel pomeriggio furono avvertite delle scosse di terremoto in parecchi punti della Grecia, specialmente qui in Atene a Lamia, ed a Patrasso.

I drammi delle miniere. SIVIGLIA 30 (N). Nelle miniere *Reunion* avvenne un'esplosione di *grisou*. 3 minatori rimasero uccisi, uno ferito.

Echi dell'incidente Tetuan Comas. MADRID 30 (N). Il deputato Mosset tenne un discorso in cui attaccò il presidente dei ministri Canovas del Castillo, gettando su di lui la responsabilità per l'astensione dei senatori e deputati liberali dalle sedute delle due Camere legislative, in seguito al noto incidente del ministro degli esteri duca di Tetuan che schiaffeggiò il senatore liberale Comas.

Una ribellione. ROMA 30 (N). Oggi a Montecompriat un centinaio di socialisti, guidato da Guido Podrecca, tenevano una riunione. Avendo avuto dalla polizia l'intimazione di sciogliersi, si ribellarono ferendo una guardia. Accorse la truppa che fu accolta a colpi di pietra. Rimasero feriti un delegato e un carabiniere. Furono operati 12 arresti; fra gli arrestati si trova anche il Podrecca.

LA RIFORMA
dell'odierno sistema tributario

IV.

(Continuazione).

Dell'imposta sulla rendita personale, e sugli stipendi.

Nei precedenti articoli abbiamo detto come l'idea fondamentale della riforma delle imposte personali dirette sia il desiderio di accostarsi a poco a poco al sistema germanico dell'imposta unica, cioè *dell'imposta sulla rendita personale*. Quest'imposta, che viene per ora introdotta in Austria, *accanto* alle altre già nominate, è considerata dagli economisti come l'imposta-tipo, perchè l'unica che abbia fatto buona prova negli stati nei quali fu adottata (Prussia ed altri stati germanici). Anche in Austria, lo ripetiamo, si vorrebbe, a quanto sembra, concentrare col tempo tutti i tributi in questa sola *imposta sulla rendita personale*; e di fatti la speciale importanza che ad essa si annette è sufficientemente documentata dalle molteplici garanzie delle quali l'ha circondata il legislatore. Intanto, per giustificare, in parte almeno, l'applicazione di questo nuovo tributo che nel periodo di transazione non viene a sostituire le altre imposte, ma bensì ad accrescerne il numero - si è stabilito che quanto in più del preventivo generale per tutti i tributi s'incasserà da quest'imposta sulla rendita personale, sarà devoluto a pro delle imposte reali e degli obblighi d'imposta dei contribuenti meno agiati.

Allo scopo di esporre in brevi cenni tanto l'essenza quanto il sistema d'applicazione di questa nuova imposta, tratteremo prima della sua parte *materiale* e quindi separatamente della parte *formale*, vale a dire del modo con cui gli organi competenti procederanno alla tassazione.

Soggetti dell'imposta sulla rendita personale sono le persone fisiche, che abitano in Austria, con la complessiva rendita che esse ricavano da ogni cespite loro, sia che queste fonti di reddito si trovino nei paesi austriaci, sia che si trovino all'estero; sono però soggetti a quest'imposta anche coloro che, abitando all'estero, percepiscono una rendita imponibile da fonti, collocate nei paesi austriaci od altrimenti considerate austriache.

Le persone fisiche non sono però considerate isolatamente, ma bensì con riguardo alle loro famiglie.

Il soggetto, vale a dire, non è a rigor di termine una persona sola, ma bensì il capo della famiglia, il responsabile dell'economia domestica; e su questo principio è fondata la disposizione, per cui ad un capo di famiglia, il quale percepisca una rendita annua imponibile inferiore a f. 2000 e che debba provvedere a più di 2 membri di famiglia, non computata la moglie, si diffalcherà, nel conteggio della quota d'imposta, per ogni membro di famiglia $^1/_{20}$ della rendita. Dato quindi un cittadino il quale abbia 4 figli e guadagni 1800 fiorini annui, egli pagherà non già 24 f. annui d'imposta sulla rendita, ma bensì 22 f.; perchè, detratti dalla rendita accennata due ventesimi e cioè f. 180, la rendita imponibile si riduce a f. 1620, i quali, tassati secondo il grado 17.o della scala di legge dànno un'imposta annua di f. 22. Per contro, a tenore del medesimo principio, alla rendita del capo di famiglia sarà aggiunta nel computo della quota di imposta anche la rendita della moglie, dei figli e degli altri membri di famiglia.

Oggetto della imposta sulla rendita personale è la rendita di un anno da qualsiasi cespite essa provenga, sia dall'industria, dal commercio o da occupazioni lucrose; sia da carte di valore - anche se gl'interessi sono per legge esenti dall'imposta sulle rendite - da interessi di ipoteche, da terreni, da edifici ecc., detratte le spese necessarie per ricavare, assicurare e conservare la rendita di questi e detratti pure i premi di assicurazione, i contributi a casse ed istituti di beneficenza, le imposte dirette pagate dal contribuente (eccettuata l'imposta sulla rendita personale) e gl'interessi di debiti o gli oneri che diminuiscono durevolmente la rendita.

La rendita di qual anno è colpita? In questo riguardo la legge distingue la rendita *stabile*, come paghe, mercedi, vitalizi ecc. dalla rendita di *importo indeterminato e variabile*, quale quella che si ritrae dal commercio, dall'industria ecc. Nel primo caso è tassata la rendita dell'anno antecedente; nel secondo, quella che risulta dalla media dei tre ultimi anni o, sussistendo il commercio o l'industria da meno di tre anni, dalla media dell'anteriore periodo di tempo più breve, in cui la rendita fu percepita.

La somma di 600 f. annui, chiamata dagli economisti *«il minimo per l'esistenza»*, cioè la rendita netta assolutamente necessaria per poter vivere, è libera da ogni imposta.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Le parole dell'on. Ciani. Come i lettori sanno, il deputato barone de Ciani prese la parola nell'ultima seduta della Camera, per chiedere a nome degl'italiani che non si ritardasse più oltre la discussione delle proposte Gregorcich e Laginja.

I resoconti della seduta che troviamo nei giornali di Vienna ci permettono di completare il riassunto, publicato sabato nei nostri dispacci, con le precise parole dette dal barone Ciani, quando accennò al contegno degl'italiani, parole che suonano così: «Noi, che ci asteniamo da qualsiasi ostruzionismo, vogliamo soltanto che sia approfondito l'esame delle condizioni vigenti nel Litorale.

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Dal sig. Antonio Sillani e consorte, per onorare la memoria della defunta signora Elisa Puntini, in sostituzione di un fiore, corone 10.

Rimanenza d'un telegramma delle donne triestine, corone 6.80; da Giuseppe Marchesetti, per dei *baicoli* rifiutati, corone 2; per *poules* vinte al tiro del Circolo triestino di Cacciatori dai sig.i E. Segrè, G. Zanussi, G. T. Angelini, E. Milano, corone 4.

All'Unione Ginnastica. Iersera, la temperatura estiva, l'aere sereno e tranquillo resero possibile l'apertura del giardino sociale della nostra Unione Ginnastica, e invero, più lietamente non avrebbe potuto inaugurarsi la stagione che con la festa di ieri, animatissima per stragrande concorso, improntata ad entusiasmo per la presenza dei fratelli piranesi convenuti numerosissimi. Si notava anche la presenza dell'egregio podestà dott. Bubba. La Banda municipale di Pirano fu salutata al suo comparire da un'entusiastica acclamazione, segno di intenso affetto e di simpatia cordialissima per la patriottica consorella istriana, che coraggiosamente ad ogni occasione, afferma il proprio valore e il proprio sentimento di italianità. Il corpo musicale di Pirano, sotto il valente comando dell'egregio maestro Meriggioli, fece generalmente ottima impressione; è una banda numerosa, ben disciplinata ed accurata nelle sue esecuzioni e iersera si meritò il plauso più sincero della folla convenuta nel giardino dell'Unione Ginnastica. Acclamatissimo l'inno della *Lega Nazionale* e quello dell'Istria durante il quale venne fatta una calda ovazione al podestà di Pirano.

Quando poi, dopo il 4.o numero del programma venne intonato l'Inno di San Giusto, fu un delirio d'applausi e fra le ovazioni più fragorose e scroscianti l'Inno fu replicato. Splendidissimi riuscirono i fuochi artificiali eseguiti, con isquisita cortesia, dall'egregio direttore sig. Domenico Antonj — fuochi originali per forma e per ingegnosità di combinazioni, come per sapienti intrecci di colori. Il publico proruppe in caldissimi applausi. Il giardino, tutto un regno incantato di eleganti signore e di vezzose signorine, ospitò quell'immensa folla, che occupava ogni cantuccio, fino circa alle 11; finì con l'ultima nota di una *Marcia istriana* del Ventrella e mentre il giardino andava lentamente vuotandosi non ispegnevasi ancor l'eco dei battimani prorompenti in un grido: *Viva l'Istria! viva Pirano!*

Le visite del podestà. Sabato, nel pomeriggio, l'egregio nostro podestà dott. Carlo Dompieri, insieme all'assessore dott. Vareton, si recò a visitare l'ospedale di Santa Maria Maddalena. Ricevuto ed accompagnato dal primario direttore nonchè dagli altri medici e dall'ispettore, si trattenne quasi due ore, interessandosi a tutti i particolari del servizio e a tutte le singole parti dell'ospedale stesso.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Dagli impiegati del Molino a vapore Economo, per onorare la memoria del defunto loro collega sig. Carlo Milossovich ed in sostituzione di una ghirlanda, a favore di poveri convalescenti che escono dall'ospitale, f. 45.

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero al medesimo scopo, dalla ditta Economo e figlio, a favore dell'Ospizio Marino fior. 50; per le Colonie feriali fior. 50.

— Alla Fraternita israelitica di Misericordia pervennero dalla ditta Salto e Uziel per onorare la memoria del compianto Daniele Modiano, corone 40.

— Alla Società della Poliambulanza pervennero dal signor cav. Giuseppe Parisi f. 100 a favore della Guardia medica; dalla ditta Economo e Figlio, per onorare la memoria del loro compianto sig. Carlo Milossovich f. 100 a favore della Guardia medica.

Garofani bianchi e garofani rossi. Ci viene riferito il seguente graziosissimo casetto, svoltosi ieri, in cima alla storica collina di S. Giusto:

Verso le 4 pom. spuntavano sul piazzale di S. Giusto, giungendo dalla via della Madonnina e da *Montuzza*, alcuni gruppi di persone, ornate ciascuna d'un garofano bianco all'occhiello. A sinistra del campanile, che si drizza a fianco della classica cattedrale, s'erge una modesta casetta: questa, ch'è la canonica della chiesa, la meta dei garofani bianchi.

I convenuti, a due, a tre, entrano nella casetta. Dopo alcuni minuti — ve n'erano dentro quanti il modestissimo ambiente ne poteva capire — si dà di catenaccio... e molti garofani bianchi rimangono nel piazzale.

Quelli che son potuti entrare nella canonica, vi trovano un canonico. E questi, poichè l'uscio è chiuso, saluta i convenuti così: «Amici miei, Iddio vuole la pace, e noi suoi ministri per questa combattiamo. Il grande Lueger...»

— Domando la parola! tuona una voce stentorea dal mezzo dei presenti. Il canonico, per quanto abituato a combattere... per la pace, di un balzo, allunga timidamente il collo e cerca con gli occhi il petto dell'interruttore, per constatare se il garofano bianco c'è. E il garofano bianco c'era. Ciononostante, il canonico

esita, tentenna e poi, con un filo di voce, dice: — Ma, non posso accordare la parola che a coloro i quali sono muniti di invito...

— L'invito eccolo qua! esclama, in tuono di cannone, l'interruttore e sporge un pezzo di carta, che il canonico non riesce a vedere, perchè, mentr'egli, pacifico combattente, dà come un crollo per lo spavento, parte della scena muta... di colore, come per incanto.

Appena l'interruttore mostra il pezzo di carta, trenta destre si levano, come a comando, strappano dalla bottoniera il garofano bianco e v'infilano un garofano... rosso. A quella vista, il fenomeno chimico-fisiologico inverso si svolge sul volto del canonico, il quale da rosso paonazzo diventa bianco di latte: «Signori, esclama con un cortese sibilo di voce inzuccherata, qui dobbiamo stabilire lo statuto d'una associazione; facciano il favore di uscire!»

Appena la parola *uscire* è partita dalle labbra del canonico diplomatico, le quattro pareti del locale sembrano crollare sotto un unico grido, uscito contemporaneamente da trenta bocche: «Evviva il suffragio universale! Evviva il socialismo!» E mentre di dentro i convenuti si rimescolano e i garofani bianchi fanno posto con tutta la buona grazia di cui sono capaci ai garofani rossi, che vogliono uscire, dal piazzale risponde un altro identico grido.

Anche di fuori, le persone sono le stesse, quelle cioè, ch'erano venute su col garofano bianco all'occhiello e non erano state ammesse nella canonica, per mancanza di spazio, ma i garofani avevano mutato colore. Altre grida si succedono e tali da commuovere fin gl'intestini di quelli di dentro, i quali in fretta e furia provvedono a garantir le porte con chiavi e catenacci.

L'eco delle grida giunge a quelli tra i devoti, raccolti nella cattedrale, che sono più presso alle porte: escono a vedere che cosa sia successo e sui loro volti è dipinta la più strana impressione di stupore. Altrettanto si legge sulla faccia di un custode dell'ordine, che non sa a che partito appigliarsi. Finalmente, i garofani rossi si decidono a scendere in città e quei di dentro, i fiori bianchi, riprendono fiato.

Al canonico, che ormai vede intorno a sè tutto bianco, rispunta sul volto il rosso e con esso gli ritorna un'eloquenza che se non è quella del Bossuet vorrebb'essere almeno quella del padre Deckert, spiega lo scopo della guerra ch'egli qui bandisca.... per la pace, ed annunzia per quanto prima una grande adunanza di garofani d'un solo colore. Finito il suo discorso, i fiori bianchi escono, guatano pel colle a dritta e a sinistra e, constatato, con un sospiro di sollievo, che il piazzale è vuoto, gridano: *Viva Lueger!* e si sciolgono, mentre il bel sole scende in mare e sulla vetta sale... l'ispettore Pangerz.

La festa campestre al Cacciatore. La tradizionale festa campestre, in vetta al Cacciatore, che era stata sospesa domenica scorsa causa il tempo piovoso, venne tenuta ieri con uno straordinario numero di partecipanti.

Già alle tre la gente saliva a frotte l'amena collina, parte in carrozza, parte a piedi o cogli omnibus a ciò destinati. Alle 5 poi la folla era grandissima: signore eleganti, sartine, sessolotte, borghesi, operai; insomma persone di tutte le classi sociali.

La folla si sparpagliò qua e là, prendendo d'assalto le varie osterie e birrarie aperte per la circostanza. Ardua impresa era il trovare un posticino libero. Molti approfittarono dei venditori ambulanti di pane, formaggio e altri generi alimentari spicciativi, per assidersi poi *à la bonne franquette* sull'erba e farvi merenda.

Nella spianata dinanzi alla villa municipale si teneva il ballo campestre; v'era il solito palco per il Podestà e per gli invitati. Dappertutto sventolavano gaiamente multicolori bandiere.

Alle 4 e mezzo ebbe principio la festa e molte coppie si abbandonarono con entusiasmo al piacere della danza.

Alle 5 e mezzo giunsero in carrozza il signor Podestà dott. Carlo Dompieri e la sua distinta consorte, ricevuti dal protocollista magistratuale signor Villisich e dall'ispettore alle pubbliche piantagioni signor Tominz. Furono accompagnati al palco, ove presero posto anche la signora Burgstaller de Bidischini ed altre signore invitate.

Alle 6, sospese le danze, incominciò la estrazione dei doni, dei quali dodici per le donne e tre per gli uomini. I primi consistevano in quattro paia d'orecchini d'oro, due abiti di lana, quattro sottane e due fazzoletti di seta. Quelli per gli uomini in una spilla d'oro, e in due tagli di stoffa per calzoni, con cravatte.

Il primo numero per le donne, estratto da una ragazzina, fu l'85. I premi per le donne ritirati furono soltanto quattro; ne rimangono da ritirare otto, vinti coi seguenti numeri: 85, 196, 184, 123, 113, 112, 137 e 214.

Per gli uomini furono estratti i numeri 290, 271 e 201. Il primo vinse un taglio di stoffa da calzoni e una cravatta; gli altri non vennero ritirati. I regali ancora giacenti potranno essere prelevati presso il custode della villa Revoltella, verso esibizione del viglietto vincitore. I doni venivano distribuiti dal signor Podestà e dalla sua signora.

Terminata l'estrazione si ripresero le danze che proseguirono con eguale ardore fino all'imbrunire.

La seconda giornata di corse a Montebello. Il pubblico era discretamente numeroso ieri, alla seconda giornata di corse. Il cielo era coperto in parte di nubi; spirava un leggero vento fresco dal mare, refrigerante.

Le gare incominciarono alle 3 e mezzo precise:

Corsa Austriaca. Quattro giri della pista. Vi prendono parte *Germana*, *Monfalcone II*, *Priatnaja*, m. 3218 e *Pepa C.* m. 3343. Si deplora l'assenza di *Manfredo.* Nessuna falsa partenza. *Monfalcone* si mette subito alla testa e mantiene il posto fino alla fine della corsa, conservando sempre un'andatura di perfetto stile. E' seguito molto da vicino dall'immortale *Pepa C.*, che trotta egregiamente. Il risultato: primo *Monfalcone II* in m. 5.57.1; seconda *Pepa C.* in m. 5.59.2; terza *Priatnaja* in m. 6.08.3; quarta *Germana* in m. 6.10.4.

Il totalizzatore paga 7 per 5 e 14 per 10; sui piazzati, nessuna puntata.

Corsa Internazionale Risano. Due giri della pista.

Prima prova. Si presentano allo *start*: *Autrain*, *Bellwether*, *Prince Herschel*, *Chatsworth* ed *Earl Baltic.* La corsa riesce molto interessante. *Autrain* subito alla partenza si mette prima e nel primo giro nessuno dei competitori riesce a oltrepassarla. *Prince Herschel* le trotta sempre alle costole; nel secondo giro *Autrain* rompe e perde terreno; però, con una magnifica volata, riesce a riconquistare il secondo posto. *Prince Herschel* arriva primo in m. 2.22; seconda *Autrain* in m. 2.22.1; terzo *Bellwether* in m. 2.22.3; quarto *Chatsworth* in m. 2.24.

Il totalizzatore paga 9 per 5 e 18 per 10; piazzati su *Prince Herschell* 31 su *Autrain* 80 per 25.

Seconda Prova. Corrono gli stessi cavalli di prima. Lotta accanita fra *Prince Herschel* che tiene lo steccato e *Autrain* che non si stacca di un millimetro dall'altezza del suo garrese. La corsa continua così fino alla sorpresa finale, offerta da *Earl Baltic*, che a venticinque metri dal palo li batte tutti e due per mezza incollatura. Acclamazioni entusiastiche *Earl Baltic* è primo in 2.22; *Prince Herschel* e *Autrain* secondo e terzo, a un decimo di secondo. *Bellwether* quarto in 2.26.

Il totalizzatore paga 31 per 5 e 62 per 10; per i piazzati su *Baltic* 48. su *Herschel* 32.

Terza prova. Dopo ripetuti tentativi lo *starter* ottiene una partenza magnifica. *Earl Baltic* prende la testa, seguito da *Autrain* e da *Prince Herschel.* Al secondo svolto del primo giro, rompe e perde terreno; *Autrain*, che trotta magnificamente, si mette la prima e non cede più il posto. A cento metri dal traguardo *Prince Herschel* l'attacca vigorosamente, ma alla voltata perde terreno e viene sorpassato da *Chatsworth.* Arriva prima, salutata da vivi applausi, *Autrain*, in m. 2.23.2; secondo *Chatsworth* m. 2.23.8, terzo *Prince Herschel* in m. 2.23.9; quarto *Earl Baltic* in m. 2.25.6.

Il totalizzatore paga 15 per 5 e 31 per 10; piazzati su *Autrain* 45 e su *Chatsworth* 207 per 25.

Quarta prova. Tiene lo steccato *Bellwether*, che entrambi i due giri rimane primo, fino a pochi metri dal traguardo. *Autrain*, rimasta l'ultima nel principio della corsa, riesce a battere *Chatsworth* e *Prince Herschel* già nel primo giro e si mette terza, ai fianchi di *Earl Baltic*, che tenta di oltrepassare *Bellwether.* Così giungono serrati fino a pochi metri dal traguardo. *Bellwether* ed *Earl Baltic* rompono nel momento decisivo ed *Autrain* giunge prima in m. 2.23.6, acclamata dal pubblico. Secondo *Bellwether* in m. 2.24.1, terzo *Chatsworth* in m. 2.25 e quarto *Prince Herschel* in min. 2.26. *Earl Baltic* viene squalificato.

Il totalizzatore paga 15 per 5 e 30 per 10; piazzati su *Autrain* 33 e su *Bellwether* 46 per 25.

Quinta prova. Interessantissima corsa. *Bellwether*, a pochi metri dallo *start* guadagna il primo posto, e gli si mette ai fianchi *Autrain*, che trotta sempre con mirabile regolarità. Terzo, vicinissimo, segue *Chatsworth.* Alla seconda metà del secondo giro, *Earl Baltic*, ch'era l'ultimo, con una magnifica volata, batte tutti i competitori e passa primo al traguardo, in m. 2.24; seconda *Autrain* in m. 2.24.8, terzo *Chatsworth* in m. 2.25.6, quarto *Bellwether* in m. 2.28.

Totalizzatore: 15 per 5 e 30 per 10; piazzati, su *Earl Baltic* 26 per 25.

Sesta prova. Corrono soltanto *Autrain*, *Prince Herschel* ed *Earl Baltic*, che sono giunti primi nelle altre prove. *Prince Herschel* cede; la gara s'ingaggia fra *Autrain* e *Earl Baltic.* Nel primo giro, questo è secondo, ma poi batte il competitore di una lunghezza. Entrambi i cavalli fanno ottima prova; trottano in perfetto stile dal principio alla fine della corsa. Primo *Earl Baltic* in m. 2.226, seconda *Autrain* in m. 2.23; terzo *Prince Herschel* in m. 2.35.

Totalizzatore: 8 per 5 e 16 per 10; nessuna puntata sui piazzati. — Essendo già quasi le 8, molta parte del pubblico aveva abbandonato l'ippodromo.

I premi della *Corsa Risano* vengono così aggiudicati: il primo ad *Earl Baltic*, il secondo a *Autrain*, il terzo a *Prince Herschel*; il quarto viene diviso fra *Bellwether* e *Chatsworth.*

Corsa pariglie. - Tre giri della pista. *Prima prova.* Corrono soltanto le pariglie *Typewriter-Linnet* e *Natschalnik-Adriatico*; la prima ha sulla seconda un vantaggio di 60 metri. - Generalmente si prevede che la vittoria sia per restare a *Natschalnik-Adriatico.* Difatti nel primo giro per poco non battono i competitori; senonchè questi, che conservano un trotto regolare, si tengono stretti allo steccato e non si lasciano passare. - *Natschalnik-Adriatico* rompono parecchie volte, ma subito rimessi al trotto dal valente guidatore sig. Tamberi non perdono quasi mai terreno. Giungono primi *Typewriter-Linnet* in m. 4.05.8, secondi *Natschalnik-Adriatico* in m. 4.06.4.

Il totalizzatore paga: 9 per 5 e 19 per 10; sui piazzati nessuna puntata.

Seconda prova. L'esito è uguale a quello della prima prova. *Natschalnik-Adriatico* guadagnano i 60 metri di svantaggio che hanno sulla pariglia competitrice, ma non riescono a superarla. *Typewriter-Linnet* arrivano primi in m. 4.00.1; *Natschalnik-Adriatico* secondi in m. 4.00.8.

Così la Corsa pariglie è decisa in due prove.

Quote pagate dal totalizzatore: 8 per 5 e 16 per 10; sui piazzati nessuna giocata.

Corsa Miramar. Quattro giri della pista; una sola prova.. Corrono *Fiumalbo*, *Baracca*, *Ebro*, *Aida*, m. 3218, *Milady* m. 3268, *Libertas*, *Videtto*, *Idleton* m. 3318, *Albis*, *Don Biagio* m. 3368 e *Milano* m. 3393. La corsa è vinta in splendido stile da *Don Biagio*, che ha una giornata ideale; *Milano* trotta magnificamente, ma non riesce a piazzarsi. Primo *Don Biagio* 5.14.6, secondo *Albis* in m. 5.15.2, terzo *Idleton* in m. 5.17.2, quarto *Milano* in m. 5.19. - *Baracca*, *Aramis* e *Libertas* vengono squalificati.

Dividendi pagati dal totalizzatore 20 per 5 e 40 per 10; piazzati su *Don Biagio* 46, su *Albis* 143 e su *Idleton* 202 per 25.

Le gite di ieri. Per Venezia partirono ieri mattina col piroscafo *Wurmbrand* 156 persone.

Nel pomeriggio, dopo le 3, partirono da qui in gita di piacere: per Miramar col piroscafo *Melanira* 40 persone, col *Neda* 30; per Capodistria col piroscafo *Santorio* 346 persone, col *Carli* 120, col *S. Nasario* 200; per Isola col piroscafo *Istria* 201 persone; per Pirano col piroscafo *Risano* 217 persone, col *Venezia* 68; per Grado col piroscafo *Ausonio* 57 persone.

Con la ferrovia dello Stato per Divaccia e stazioni intermedie 556 persone; e con la ferrovia Meridionale per Cormons e stazioni intermedie 153 persone; per Nabresina 377 gitanti.

Società Americana. Questa simpatica e briosa società, sempre disposta a sorprenderci con le sue trovate, ci ha fatto iersera una graditissima sorpresa, offrendoci un vero concerto di ottima musica, ottimamente eseguita. Gli autori: Vieuxtemps, Waldmüller, Sgambati, Wieniawski e Mendelssohn; gli esecutori: la distinta pianista signora Schifflin-Stradella, il sig. Ferruccio Zernitz, violinista di riconosciuto valore, diplomato con distinzione al Conservatorio di Milano, e al bravo violoncellista signor Grablovitz. Esecuzioni equilibrate, sobrie, affiatatissime nei pezzi d'assieme, che fruttarono ai valenti musicisti i più calorosi e meritati applausi del numerosissimo uditorio.

Alla gentile signora Schifflin-Stradella vennero presentati due eleganti mazzi di fiori. Il signor Zernitz suonava con un violino della locale fabbrica di Giuseppe Bremitz.

Terminato il concerto, previo un breve riposo, si diede principio alle danze, che si svolsero animatissime sotto la vigile direzione dell'*americano* Alberto Mingotti Sedeva al piano il maestro Ferruccio Franichievich.

Per l'occasione la celebre grotta d'ingresso era splendidamente illuminata.

Circolo triestino di cacciatori. Nel campo di tiro a Roiano seguì ieri, con numerosissimo concorso di soci, la chiusura del tiro alle palle di vetro ed ai piattelli.

Le gare di decisione ebbero i seguenti risultati, che non abbisognano di commenti:

Gara Seniores. I. premio sig. G. T. Angelini con tiri buoni 35 su 36. II. premio signor Vittorio Dusatti con tiri buoni 33 su 36.

Gara Juniores. I. premio signor Arturo Juntz con tiri buoni 13 su 16. II. premio signor Umberto Segrè con tiri buoni 12 su 16.

Vennero fatte parecchie *poules*, le quali furono vinte dai signori Ernesto Milano, Giuseppe Zanutti, G. T. Angelini e Ettore Segrè.

Circolo Vittorio Alfieri. Lunedì sera 7 giugno alle 8 1|2 avrà luogo nella Sala di Ridotto del Politeama Rossetti un concerto vocale-istrumentale con la cooperazione della signorina Elena Canarutto e dei signori Luciano Gaspardi, Ermanno Skoff, Nicola Ricci, Eusebio Curellich ed Ernesto Safred. I pezzi di canto verranno accompagnati dal maestro Nicola Ricci. Dopo il concerto ci sarà conversazione e danza. Per le danze siederà al piano il maestro D. Vita.

Corsa velocipedistica Opicina-Sesana. Ieri alle 8 ant. ebbe luogo la corsa stradale Opicina-Sesana e ritorno.

Allo *start* si presentarono 11 corridori su 12 inscritti.

Della categoria dilettanti giunsero primi al traguardo i signori Attilio Puntini in 25' 44", Guglielmo Fano in 26' 36" 2/5, Enrico Toso in 26' 37".

Della categoria professionisti arrivarono primi i signori Giacomo Pellegrina in 24' 46" 2/5, G. A. Roeper in 25' 29" Colombo Martini in 28' 07".

Nell'andata i corridori ebbero forte vento contrario.

Accidente ferroviario. Telegrafano da Gradisca 30: Un vagone del treno N. 658 della ferrovia friulana deragliò ieri nei pressi di Ronchi. Il treno arrivò a Monfalcone con tre ore di ritardo. Non vi sono a deplorare disgrazie.

La tombola. Una gran folla era convenuta ieri nel piazzale della Caserma grande, ove si teneva l'annunciato giuoco di tombola.

Alle 4 3/4, dal palco eretto in faccia alla scuola dei cadetti, partì lo squillo di tromba annunciante il principio del giuoco. Fu, allora, un girar d'occhi generale verso i cartelloni disposti qua e là nel piazzale. Due fanciulline vestite di bianco si davano il cambio nell'estrazione dei numeri. Il primo estratto fu il 29. Dopo 19 numeri chiamati, fu veduto salire il palco un oste, esercente in via Stadion; era tutto lustro dal sudore e aveva la cera sorridente. Ma una delusione l'attendeva. Era una cinquina... con quattro soli numeri, la sua. E il buon uomo discese la scaletta, mentre al suo indirizzo si levavano dei fischi assordanti. Ma venne la volta anche per la vera cinquina; e la vinsero, col numero 15, due operai, a nome Salvatore Gilio ed Eugenio Delnero.

Per la tombola, i *falsi allarmi* furono due. Dopo estratto il numero 22 si presentò sul palco un giovanotto, e un altro se ne presentò dopo il numero 84. Ma ridiscesero la scaletta fra i fischi. Finalmente, col numero 6, la tombola fu vinta dall'agricoltore Giuseppe Chersovan, ben felice di pappolarsi 600 corone.

Dopo altri tre numeri, sortì il 24, e con questo, Maria Salvadori, trafficante in Piazza Nuova, vinse la seconda tombola di 400 corone.

*** Durante la tombola fu arrestato un giovanetto di 16 anni, a nome Virginio B. perchè sospetto di aver rubato un cartellone a una donna. Ma, non potendosi provare la sua colpa, egli venne rilasciato.

Teatro Fenice. Pubblico numerosissimo convenne ieri sera alla seconda replica del dramma di Gerardo Hauptmann: *Anime solitarie*, che ottenne il completo successo di commozione e interessamento. Oltre allo Zacconi, che nella parte di *Giovanni Vogherat* emerge in tutta la sua grandezza, in tutta la nervosità del suo temperamento artistico essenzialmente moderno, si distinsero assai e divisero le acclamazioni del pubblico la signorina Varini, che rende la figura di *Caterina* con grande verità e intensità di sentimento in modo sì suggestivo da destare commozione sincera e profonda, e la signorina Volante efficacissima nelle scene passionali del dramma. Ottimamente anche i coniugi Nipoti e lo Zoncada A dramma finito, il pubblico, acclamando ripetutamente al proscenio gli attori della compagnia, volle esprimer loro i più cordiali arrivederci. La compagnia ritorna fra noi sabato. Domenica 6 essa riprenderà il corso delle sue recite con *Il collega Crampton* di G. Hauptmann.

Festino di ballo. Per cura di un comitato, si diede iersera nella sala in via Torrente n. 16 l'addio alla stagione dei balli, con un riuscitissimo festino.

Prima del riposo vi fu l'annunciata gara di *valzer*, alla quale presero parte 18 coppie di ballerini.

Riuscì vincitrice la coppia composta della signorina Anna Mossauer e del signor Luigi Fornasari, ai quali vennero aggiudicati i premi, cioè un orologio d'argento per il cavaliere ed un elegante ventaglio per la dama.

Ancora sull'arresto dell'anarchico. In relazione alla notizia da noi ieri riportata la ditta Gregoretti e Comp. ci interessa di pubblicare che essa licenziò l'operaio Marzetti (non Marsettich) *per la sola ragione* che egli si era dimostrato del tutto inabile al lavoro. Rileviamo inoltre che l'arresto del suddetto venne effettuato in seguito a ricercatoria dell'autorità di Spalato, da dove il Marzetti era fuggito dopo essere stato provocatore di gravi disordini colà avvenuti nel giorno 1. di maggio. Il Marzetti ha 25 anni ed è nativo di Lugo.

Sappiamo poi che il console italiano si recò ieri alla Polizia ad attingere informazioni sul detto arresto.

Suicidio. Stanotte, verso le dodici e venti minuti, il sig. Giuseppe Steffich commissario superiore di finanza passava lungo la riva Carciotti, quando, giunto nei pressi dell'Hôtel de la Ville, vide due individui i quali discorrevano, all'angolo della via del Campanile. Ad un tratto uno dei due, abbandonato il compagno, si diresse di corsa verso il ciglio della riva e, allargando le braccia, spiccò un salto in acqua.

Tanto il sig. Steffich, quanto certo Giovanni Scaber, il quale pescava, per diporto, poco lontano, in una barchetta, e una guardia di finanza, udirono il tonfo; l'ispettore e le guardie corsero alla riva e videro un corpo umano che si dibatteva nell'acqua, sporgendone la testa soltanto. Il signor Steffich e gli altri due — intanto s'era avvicinato anche lo Scabar — tentarono, con le cinture e una corda di porgere aiuto al disgraziato. Ma questi, invece, si spinse al largo, e si sommerse. Si vide per un momento un po' di gorgoglio, poi più nulla.

Frattanto una guardia di p. s. era corsa ad avvisare del fatto l'ispettore Clarich, alla direzione di Polizia e l'ufficio dei piloti. L'ispettore sunnominato accorse tosto; e mentre si attendevano i piloti, l'accendifanali, Antonio Stock, che di là passava corse a prendere un lungo rampone, nella vicina officina del gas, e sceso in una barchetta, aiutato da certi Giovanni Illic ed Antonio Bolcic, dopo circa dieci minuti di ricerca nel fondo dell'acqua, riuscì ad estrarre un cadavere, che trasportato alla riva, fu riconosciuto dai presenti per quello dell'individuo che s'era gettato in acqua poco prima.

Era un giovanotto dall'apparente età di trenta anni, di media statura, occhi neri, dai capelli castani e piccoli baffi dello stesso colore.

Vestiva calzoni e giacca di panno scuro, una camicia colorata a righe, il cappello scuro, molle, fu trovato galleggiante sull'acqua

Edotto telefonicamente del fatto, comparve sul luogo il cancellista di polizia sig. Adovatz, il quale, assistito dall'ispettore Clarich, assunse i rilievi di legge.

Adosso al suicida si rinvennero otto soldi, una chiave, un fazzoletto, un conto della ditta Greinitz e Neffen, intestato al nome di Luigi Padovan.

Nessuno dei presenti però potè constare l'identità del suicida.

Dalla Guardia medica intervenne il dott. Fonda, il quale constatò il decesso.

Alla una e tre quarti, esaurite le formalità di legge, il cadavere venne trasportato, col furgone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Un caso di rabbia canina. Il Magistrato civico pubblica: Si è accertato un caso di rabbia in un cane terriere, bastardo, piccolo, di color nero con una lista bianca sul petto, ucciso in una villa in Guardiella. Mentre si porta a conoscenza del pubblico questo fatto, perchè le persone che ne fossero state morsicate sappiano in tempo premunirsi, si ricorda ai proprietari di cani l'obbligo di munirli costantemente di *sicura musoliera*, avvertendo che i cani colti senza la stessa saranno senz'altro accalappiati.

Raccomandasi ancora di guardarsi da cani vaganti e di annunziare senza ritardo a questo Magistrato od alla Direzione di polizia qualunque sintomo di malattia sospetta che si avesse a riscontrare nei propri o nei cani altrui.

I contravventori saranno puniti a sensi delle leggi vigenti.

Principio d'incendio. Ieri sera, poco dopo le 10, la signora Giovanna Vengersin, abitante in via Farneto N. 13, quarto piano, dovendo uscire un momento di casa, per una compera, lasciò una lampada a petrolio, accesa, su d'una macchina da cucire. Disgraziatamente il tubo della lampada si ruppe, e la fiamma appiccò il fuoco alla tenda d'una finestra, comunicandolo pure ad un vestito in confezione che stava sulla macchina da cucire. Il bagliore della fiammata fu avvertito da alcuni casigliani, i quali, dato l'allarme, salirono nel quartiere della Vengersin e atterrata la porta, si

---

ELIA BERTHET 42

IL DELITTO DI PIERREFITTE

Il collegiale era già conosciuto nel vicinato; tutte le mani si portarono ai cappelli per salutarlo.

— Dio mio, niente, signore, - replicò uno degli astanti. - Soltanto, vostro cugino, il comandante, è arrivato, e si trova lì, in casa del notaio insieme con Battista. Capirete che, visto lo stato delle cose, questo incontro potrebbe finire male e si vorrebbe sapere...

— Il comandante è qui! - esclamò Vittorio, - e hanno lasciato Pichard penetrare... Diavolo!

Stava per entrare in casa del notaio, quando grida furiose, seguite ben presto da un colpo di arma da fuoco, si fecero sentire nell'interno.

— E' accaduta una sventura, - disse uno dei curiosi più sorpreso che spaventato.

Vittorio, smarrito si precipitò nella casa. Siamo costretti di dare qui alcuni particolari per l'intelligenza di ciò che sta per seguire. Il comandante Duplessis, per uno scopo che presto conosceremo, aveva risoluto di acquistare tutti i crediti che gravavano sulle proprietà di Pichard, e questi crediti, erano numerosi, giacchè, sulla maggior parte dei suoi contratti, l'avaro della terra, non aveva pagato che somme insignificanti. Quindi, certi creditori, impazienti di non potere ottener niente, a lungo andare, avevano incominciato gli atti giudiziari, e ottenuto anche sentenze che un resto di pietà impediva loro di mettere ad esecuzione.

Carlo Duplessis, consigliato da esperti uomini di affari, aveva dunque comperato, a bei danari contanti, i diritti di questi diversi creditori, onde esercitarli in suo nome personale. Il sindaco Chamusset, non avendo più da usare nessun riguardo verso Pichard, aveva ceduto volentieri il suo credito di dieci mila franchi, e noi sappiamo, dall'esempio della zingara Jeangagne, come Duplessis facesse per raggiungere il suo scopo. Aveva riunito così un gran numero di titoli, parecchi dei quali erano immediatamente esecutivi, e, per mezzo di usciere aveva fatto sequestrare non solo le terre il cui pagamento era insofferente ma ancora tutti i beni di proprietà di Pichard, compreso l'albergo della *Quercia verde.*

In seguito a questo sequestro, che aveva avuto luogo alcuni giorni prima, i grandi avvisi rossi, dei quali abbiamo parlato, erano attaccati ai muri delle case di Pierrefitte. Essi contenevano interminabili enumerazioni di pezzi di terra che dovevano essere venduti per mezzo di usciere, come pure il loro prezzo di vendita, ed erano stati posti con profusione fino nella città di L... E' facile immaginare quale rumore cagionasse questo avvenimento. Benchè da molto tempo si potesse prevedere la rovina del forsennato acquirente di terre, nessuno aveva creduto che dovesse essere così pronta e così completa.

Tuttavia, il buon uomo Battista, come si ostinavano a chiamarlo, non godeva più le simpatie della popolazione. Dopo la condanna della figlia, l'opinione pubblica si era rivolta contro di lui. Si comunicavano segretamente certe osservazioni relative al processo precedente, e già insinuavano che Pichard poteva benissimo essersi reso colpevole del delitto orribile di cui Claudina portava la pena. *(Continua)*

31 maggio 1897